

LA NUOVA MODULISTICA DI PREVENZIONE INCENDI (Circolare Ministero dell'Interno n. 4849 del 11.04.2014)

Disposizione tecnico-organizzativa (DTO 22/2014) ai sensi dell'articolo 7/III del RUE

Il Ministero dell'Interno, con la Circolare prot. n. 4849 del 11 aprile 2014 ha aggiornato parte della modulistica antincendio prevista dal D.M. 07.08.2012 e contenuta nel decreto del Direttore Centrale per la prevenzione e sicurezza tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 200 del 31.10.2012 (ed in vigore dal 27.11.2012).

Alla Circolare è allegato il decreto della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica n. 252 del 10 aprile 2014 recante la modulistica oggetto di modifica.

I nuovi moduli devono essere adottati obbligatoriamente dal 1 maggio 2014.

La DCPST, ha ravvisato la necessità di rinnovare la modulistica previgente, contenuta nel decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, per esigenze di aggiornamento di natura tecnica, ed ha quindi predisposto un apposito Decreto Direttoriale, previsto all'articolo 11, comma 2, del citato D.M. 07.08.2012, modificando in gran parte la modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni.

In particolare, così come riportato nell'articolo 1 del DCPST n. 252/2014 sono oggetto di modifica i moduli:

N.	Modulo	Versione precedente	Nuova versione (dal 01.05.2014)
1	Segnalazione Certificata di Inizio Attività	Modello PIN 2-2012	Modello PIN 2-2014
2	Segnalazione Certificata di Inizio Attività per depositi di gas di petrolio liquefatto	Modello PIN 2 gpl-2012	Modello PIN 2 gpl-2012
3	Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio	Modello il modello PIN 2.1-2012	Modello il modello PIN 2.1-2014
4	Attestazione per depositi di gas di petrolio liquefatto	Modello PIN 2.1-gpl-2012	Modello PIN 2.1-gpl-2014
5	Dichiarazione inerente i prodotti	Modello PIN 2.3-2012 Dich. Prod.	Modello PIN 2.3-2014 Dich. Prod.
6	Certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto	Modello PIN 2.5-2012 Cert. Imp.	Modello PIN 2.5-2014 Cert. Imp.
7	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio	Modello PIN 3-2012	Modello PIN 3-2014
8	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per depositi di gas di petrolio liquefatto	Modello PIN 3-gpl-2012	Modello PIN 3-gpl-2014
9	Asseverazione ai fini della attestazione di rinnovo periodico di conformità	Modello PIN 3.1-2012	Modello PIN 3.1-2014

I modelli precedenti (2012) che restano invece in vigore, in quanto non oggetto di modifica e sostituzione, sono i seguenti:

N.	Modulo	Versione attuale e confermata
1	Istanza di valutazione del progetto	Modello PIN 1-2012
2	Certificazione di resistenza al fuoco	Modello PIN 2.2-2012
3	Dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto	Modello PIN 2.4-2012
4	Dichiarazione di non aggravio del rischio incendio	Modello PIN 2.6-2012
5	Dichiarazione di installazione per depositi di gpl	Modello PIN 2.7-gpl-2012
6	Dichiarazione di rispondenza impianto gpl	Decreto 22 gennaio 2008, n. 37, art. 7, comma 6 - M.S.E.
7	Dichiarazione per depositi di gpl di rinnovo periodico di conformità antincendio	Modello PIN 3.1-gpl-2012
8	Istanza di deroga	Modello PIN 4-2012
9	Istanza di nulla osta di fattibilità	Modello PIN 5-2012
10	Istanza di verifiche in corso d'opera	Modello PIN 6-2012
11	Voltura	Modello PIN 7-2012

Tutta la modulistica, sia quella 2012 che resta in vigore, sia quella sostituita, può essere scaricata (in formato editabile .doc o anche in formato .pdf) all'indirizzo internet:

<http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=737>

Si segnala inoltre che la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica – Area Protezione Passiva ha emesso la Circolare prot. N. 1681 del 11.02.2014 "*Chiarimenti sull'uso della modulistica di prevenzione incendi in materia di resistenza al fuoco*".

Obiettivo di questa Circolare è fornire indicazioni per il corretto utilizzo della modulistica al fine anche di uniformare le modalità di presentazione della SCIA.

Il modello CERT.REI (PIN 2.2-2012, che resta confermato), rappresenta il documento principale per comprovare – da parte del professionista antincendio – le prestazioni di resistenza al fuoco dei prodotti da costruzioni o degli elementi costruttivi così come riscontrate in opera: esso deve essere prodotto in ogni circostanza in cui la prestazione di resistenza al fuoco riguarda un elemento costruttivo quale che sia il metodo di determinazione (sperimentale, analitico o tabellare) ivi inclusi i casi in cui si faccia ricorso al fascicolo tecnico di cui all'allegato B al DM 16/2/2007.

Il modello DICH.PROD (PIN 2.3-2014), invece, sostituisce il vecchio CERT.REI, in tutti i casi in cui la prestazione di resistenza al fuoco possa essere garantita dalla sola corretta posa in opera del prodotto.

Nel caso di impiego di prodotti che contribuiscono alla resistenza al fuoco dell'elemento protetto, il modello DICH.PROD riguardante il prodotto protettivo si aggiunge al modello CERT.REI riguardante l'elemento costruttivo protetto.

Si ritiene altresì utile riportare i contenuti dell'Allegato I al D.M. 07.08.2012 "*Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151*", relativo alla documentazione tecnica che deve essere allegata all'istanza di valutazione dei progetti, ovvero al Modello PIN 1-2012 (che è rimasto invariato).

Ciò in quanto, ai sensi del combinato disposto, del comma 5, dell'articolo 4, del comma 4 dell'articolo 5 e del comma 4 dell'articolo 18, della L.R. n. 15/2013, l'acquisizione del parere-progetto, ai sensi dell'articolo 3 del DPR n. 151/2011, qualora necessario¹, deve essere fatta direttamente dallo Sportello Unico dell'Edilizia e pertanto è fondamentale che lo SUE fornisca agli interessati le informazioni necessarie per una corretta e completa compilazione della richiesta di parere-progetto.

La documentazione tecnica di prevenzione incendi attiene alle caratteristiche di sicurezza antincendio delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'Allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n.151 e consente di accertare la loro rispondenza alle vigenti norme o, in mancanza, ai criteri generali di prevenzione incendi.

In particolare comprende:

- relazione tecnica;
- elaborati grafici.

¹ Ovvero per tutti i casi ricompresi nella Categoria B (Attività a medio rischio) e nella Categoria C (Attività a elevato rischio) di cui all'Allegato al DPR n. 151/2011.

A - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO

A.1 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

A.1.1 Individuazione dei pericoli di incendio

La prima parte della relazione contiene l'indicazione di elementi che permettono di individuare i pericoli presenti nell'attività, quali ad esempio:

- destinazione d'uso (generale e particolare);
- sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio;
- carico di incendio nei vari compartimenti;
- impianti di processo;
- lavorazioni;
- macchine, apparecchiature ed attrezzi;
- movimentazioni interne;
- impianti tecnologici di servizio;
- aree a rischio specifico.

A.1.2 Descrizione delle condizioni ambientali

La seconda parte della relazione contiene la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio incendio connesso ai pericoli individuati, quali ad esempio:

- condizioni di accessibilità e viabilità;
- lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento);
- caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, ecc.);
- aerazione (ventilazione);
- affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali;
- vie di esodo.

A.1.3 Valutazione qualitativa del rischio incendio

La terza parte della relazione contiene la valutazione qualitativa del livello di rischio incendio, l'indicazione degli obiettivi di sicurezza assunti e l'indicazione delle azioni messe in atto per perseguirli.

A.1.4 Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio)

La quarta parte della relazione tecnica contiene la descrizione dei provvedimenti da adottare nei confronti dei pericoli di incendio, delle condizioni ambientali, e la descrizione delle misure preventive e protettive assunte, con particolare riguardo al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali ed ai presidi antincendio, evidenziando le norme tecniche di prodotto e di impianto prese a riferimento.

Relativamente agli impianti di protezione attiva la documentazione indica le norme di progettazione seguite, le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche dimensionali, (quali ad esempio, portate specifiche, pressioni operative, caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente, ecc..) e quelle dei componenti da impiegare nella sua realizzazione, nonché l'idoneità dell'impianto in relazione al rischio di incendio presente nell'attività.

A.1.5 Gestione dell'emergenza

Nell'ultima parte della relazione sono indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza che dimostrino la perseguibilità dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione aziendale.

A.2 ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici comprendono:

- a) planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, dalla quale risultino:
 - l'ubicazione delle attività;
 - le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;
 - le distanze di sicurezza esterne;
 - le risorse idriche della zona (idranti esterni, corsi d'acqua, acquedotti e riserve idriche);

- gli impianti tecnologici esterni (cabine elettriche, elettrodotti, rete gas, impianti di distribuzione gas tecnici);
 - l'ubicazione degli elementi e dei dispositivi caratteristici del funzionamento degli impianti di protezione antincendio e degli organi di manovra in emergenza degli impianti tecnologici;
 - quanto altro ritenuto utile per una descrizione complessiva dell'attività ai fini antincendio, del contesto territoriale in cui l'attività si inserisce ed ogni altro utile riferimento per le squadre di soccorso in caso di intervento.
- b) piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda della dimensione dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio di incendio e le misure di sicurezza e protezione riportate nella relazione tecnica quali, in particolare:
- la destinazione d'uso ai fini antincendio di ogni locale con indicazione delle sostanze pericolose presenti, dei macchinari ed impianti esistenti e rilevanti ai fini antincendio;
 - l'indicazione dei percorsi di esodo, con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori, nonché le relative dimensioni ;
 - le attrezzature mobili di estinzione e gli impianti di protezione antincendio, se previsti;
 - l'illuminazione di sicurezza.
- c) sezioni ed eventuali prospetti degli edifici, in scala adeguata;

B - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDI

B.1 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica può limitarsi a dimostrare l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

B.2 ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici comprendono i medesimi elementi richiesti al punto A.2.

C - MODIFICHE DI ATTIVITA' ESISTENTI

In caso di modifiche di attività esistenti, gli elaborati grafici relativi alla planimetria generale devono riguardare l'intero complesso, mentre la restante documentazione progettuale di cui ai precedenti punti, potrà essere limitata alla sola parte oggetto degli interventi di modifica.

Castel San Giovanni, martedì 22 aprile 2014



Firmato digitalmente da
SILVANO GALLERATI

Responsabile del Settore Sviluppo Urbano



² Questo documento è sottoscritto sul file originale (in formato .p7m) con firma digitale. Il documento originale, in formato elettronico, è conservato presso l'archivio informatico del Settore IV – Sviluppo Urbano – Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Castel San Giovanni. Ogni duplicazione del documento originale, anch'essa sottoscritta con firma digitale, costituisce originale. Ogni rappresentazione cartacea del presente documento non costituisce originale.